

Magneti Marelli, governo risponde a interrogazione. Fina: “Non siamo soddisfatti, manca strategia”

12 Ottobre 2023



“Sullo stabilimento Magneti Marelli di Sulmona la risposta del governo non ci soddisfa, continueremo a seguire la questione per tenere alta l’attenzione. E’ dovere delle istituzioni accompagnare questa fase per non lasciare indietro nessuno e per farlo occorre una vera strategia che non è contemplata nella risposta interlocutoria dell’esecutivo. Occorre una politica economica che riesca a cambiare la produzione senza permettere che si perdano posti di lavoro anzi, creandone di nuovi. E’ tempo di affrontare questa discussione, anche in Parlamento”: lo ha detto il senatore del Partito Democratico Michele Fina replicando in Aula a Fausta Bergamotto, sottosegretaria alle Imprese e al Made in Italy, che ha risposto per conto del governo a un’interrogazione (primo firmatario Fina) sulla situazione dello stabilimento Magneti Marelli di Sulmona.

Nell’interrogazione al ministro Adolfo Urso, depositata nel luglio scorso nei giorni della protesta sindacale, si chiedeva conto delle iniziative per la tutela della produzione e dell’occupazione nello stabilimento di Sulmona e nell’indotto.

Fina ha ricordato nel suo intervento che il prossimo anno alla Magneti Marelli “sono previsti cento esuberi. C’è stato un sensibile contenimento visto che inizialmente ne erano previsti 135 e fa il paio

con la chiusura del contratto di solidarietà: notizie apparentemente positive ma che non devono far abbassare la guardia. I dati positivi di questi giorni sull'occupazione sono determinati da periodi di recupero che sono stati caratterizzati da risparmi, né può rassicurare l'annuncio di presunte nuove produzioni visto che non vi è chiarezza e che queste sconterebbero la grave carenza di manutenzione dello stabilimento peligno. Si sono già registrate pesanti contrazioni della produzione e si è patito il rallentamento della fornitura di semiconduttori nel periodo della pandemia. Nel corso dello sciopero del 10 luglio ero ai cancelli della fabbrica e ho avuto modo di ascoltare le lavoratrici e i lavoratori, ma non c'erano esponenti del governo e della maggioranza. Il consiglio è di seguire questa e altre questioni analoghe con maggiore attenzione".